

# Torino e dintorni

dal 25/05/15 al 03/06/15

**Equipaggio:** **Manuele**, 53 anni, autista, addetto alla logistica, ai problemi tecnici, fotografo ed editor dei diari (il Braccio).  
**Valentina**, 48 anni, navigatrice, cuoca, donna delle pulizie, organizzatrice viaggi e redattrice diari (la Mente).  
**Isotta**, 15 anni, piccola meticcina terribile  
**Tom**, 13 anni, grande meticcio fifone  
**Mezzo:** **Rino**, Semintegrale Adria **Adriatik Coral ds 640** del 2004

**Percorso:** Km = 1325,10  
**Gasolio:** € = 125,00  
**Soste:** € = 55,00  
**Ingressi:** € = 140,00  
**Altro:** € = 250,00

## Lunedì 25 maggio

Questa volta ci siamo finalmente decisi ad organizzare questa visita alla città di Torino e ai suoi musei e monumenti. Città che non avevamo mai visto, ma visita che continuavamo a rimandare soprattutto a causa della mia scarsa predisposizione alla frequentazione delle città “grandi” in questa fase della mia vita. Abbiamo “approfittato” della debolezza di uno degli amici di famiglia, in questo caso Tom, che non essendo più in grado di camminare a lungo, è ormai costretto a restare sul camper, in compagnia dell'altra pelosa. Quindi, non potendo portarceli in giro, occasione per fare scorpacciata di musei!

Come sempre, studio il territorio circostante alla ricerca di siti interessanti e fisso la prima tappa all'**Abbazia romanica di Vezzolano**. Attenzione, perché nonostante quello che si trova scritto su Internet, l'Abbazia è chiusa di lunedì. Perciò, al nostro arrivo, dopo un bel po' di strada stretta (ma non impossibile) fra boschi e paesini, non ci resta che ammirarla da fuori. Ma il pomeriggio è bello, il clima mite, la luce splendida e quindi decidiamo di restare a dormire lì, sul vasto piazzale gratis, perché io non voglio andarmene senza averla vista anche all'interno. Buona idea, perché al tramonto la meravigliosa facciata viene colpita da una luce dorata che fa risaltare i particolari delle sculture ed è uno spettacolo!



Abbazia



Jubé

Passeggiate lente là attorno con i pelosi e notte ovviamente tranquilla perché eravamo soli.

## Martedì 26 maggio

Dopo un bel temporalone notturno, la mattina è azzurra, pulita e fresca. Si sentono solo i cinguettii degli uccelli. Alle 9:00 in punto siamo davanti al portone, che sembra essere stato aperto solo per noi, visto che siamo gli unici visitatori. L'Abbazia è bellissima anche all'interno e vi si trova uno dei rari *jubé* presenti in chiese italiane (molto diffusi invece in Francia), ricchissimo di belle sculture medievali. Altre se ne vedono sulle finestre dell'abside, mentre il bellissimo chiostro è in parte affrescato. Sono contenta di essermi fermata, anche se questo ritardo ha sballato un po' la nostra tabella di marcia. Imprevisti del viaggio...

Si riparte verso **Torino** e facilmente troviamo la nuova **area sosta camper di Caio Mario**, (aperta da aprile). E' bella e ci sono tutti i servizi (10 Euro 24/h + corrente, promozione valida fino a settembre) e telecamere. La fermata del tram (il 4 per il centro) è proprio di fronte all'ufficio, dove si possono comprare anche i biglietti. Nel pomeriggio, andiamo all'ufficio informazioni di Porta Nuova a fare la **Torino+Piemonte card** valida per 5 giorni (51 Euro, dà accesso "gratuito" a TUTTI i musei di Torino e in parte Piemonte).

Il primo museo che visitiamo nel pomeriggio è uno di quelli a cui tenevo di più, in qualità di appassionata: il **Museo del Cinema**, che si trova all'interno della Mole Antonelliana (volendo si può salire sulla cima con l'ascensore, ma noi non ci siamo andati). Esperienza fantastica! La prima parte racconta l'evoluzione tecnica e artistica della proiezione delle immagini, con interessanti reperti d'epoca, fino alle prime pellicole in movimento. La seconda parte è costruita un po' come un parco di divertimento a tema, con una spettacolare immersione nel mondo della "fabbrica dei sogni". Ogni genere cinematografico ha la sua sezione. Ritrovando tutti insieme tanti volti familiari, tanti frammenti di storie conosciute e amate, non sarei più andata via! E infatti, siamo rimasti fino all'ora di chiusura. E' piaciuto molto anche a Manuele, che non è un'appassionato.

## Mercoledì 27 maggio

Mattinata dedicata invece al museo che Manuele voleva vedere e che sembra essere un must per chi visita la città. Il **Museo Egizio**. Ammetto di non essere un'amante della cultura egizia e di non esserne particolarmente interessata, quindi per me è stata una conferma: per la prima volta in vita mia mi sono annoiata in un museo, esasperata nel vedere statue e affreschi tutti uguali malgrado il passaggio dei millenni! Però il museo, se uno ama il genere, è molto ricco e bello e varrebbe la visita anche solo la stanza che espone il corredo funerario intero di un funzionario del faraone e di sua moglie.



Frammento stele dipinta

Da bocciare le didascalie, scritte in bianco su pannelli trasparenti e con luci sparate, illeggibili non solo per me che sono accecata. Ma chi le pensa queste cose??? Interessante l'esposizione curata da Dante Ferretti, il famoso direttore della fotografia, con belle luci e giochi di specchi, peccato che esponga decine di statue della stessa dea, tutte uguali!!!! Vabbé, se amate l'egittologia, non perdetevolo...se riuscite a slalomare fra le scolaresche.

Dopo il rientro al camper per pranzo e per far sgranchire i "ragazzi", ritorniamo in centro per continuare il nostro tour de force a **Palazzo Madama**, che ospita la Galleria d'Arte Antica. L'edificio in sé è interessantissimo e rappresenta una stratificazione storica delle varie fasi costruttive. Visitabili anche i giardini che si estendono ai piedi delle torri. Indimenticabili non solo un famoso ritratto di Antonello da Messina ma anche alcuni lavori in legno, avorio, vetrate, mobilio, stanzoni decorati e la collezione di porcellane all'ultimo piano (da cui si gode una bella vista su Piazza

Castello). In quest'occasione, era esposto in un grande salone anche il famoso **Autoritratto di Leonardo**. Spettacolare, magnifico, arioso lo **scalone di Juarra**, sembra che sia uno dei più belli d'Europa (visitabile gratuitamente e singolarmente). Quando usciamo è ancora presto, la serata è tiepida, quindi gironzoliamo un po' lì attorno. Sono i giorni dell'ostensione della Sindone e quindi c'è un certo traffico di pellegrini. Visitiamo l'adiacente chiesa di **San Lorenzo** perché voglio vedere una delle famose cupole del **Guarini** (bellissima, ricorda la moschea di Cordoba); poi ci avventuriamo verso



Palazzo Madama

il **Duomo** perché vorrei visitarlo, ma è “sequestrato” dalla Sindone (che non ci interessa granché). Comunque, entriamo, dopo essere passati attraverso un posto di blocco (che ci ha rivoltato come calzini) solo per trovarci in un ambiente totalmente buio in cui rischio di inciampare in qualcosa o travolgere qualche “pellegrino invisibile” davanti a me. Non si vede NIENTE altro che il famoso lenzuolo appeso lassù, quindi mi aggrappo a Manuele e mi dirigo come una falena verso la luce del portone per scapparmene prima possibile da quella galleria degli orrori. No comment. Di nuovo all'aria aperta, andiamo a sederci su una panchina davanti alla **Porta Palatina**, uno dei pochi resti romani in città. Ritorno alla base, stanchi, ma soddisfatti.

## Giovedì 28 maggio



Vista dai giardini



Bucintoro



Grande Galleria

Giornata dedicata alla visita del complesso di **Venaria Reale**, che si trova alle porte di Torino e vi si arriva tranquillamente con più di una linea d'autobus. Come si sa, la reggia è stata recentemente restaurata e recuperata dopo molti anni di abbandono. Purtroppo, gli interni sono stati svuotati di

tutto il pregiato mobilio, perché nel tempo, il complesso ha avuto diverse destinazioni d'uso. E' anche sede di mostre temporanee. La parte più spettacolare è senz'altro la **Grande Galleria**, degna di una qualche reggia francese. Interessantissimo anche il **Bucintoro**, (in particolare per noi, ex-sudditi della Repubblica Serenissima), dono di un Doge ad un principe Savoia e unico esemplare originale settecentesco. Anche gli spettacolari giardini e le fontane sono stati in parte ripristinati, anche se i lavori continuano in alcune aree. Il complesso non risulta omogeneo allo sguardo, anche a causa di rifacimenti e aggiunte fatte ancora in epoca sabauda. Tutto sommato, non riusciamo a nasconderci un po' di delusione, forse perché avevamo delle aspettative molto alte dopo tanto battage, non riesco a togliermi di dosso questa impressione generale di "lavori in corso". Ma il recupero deve davvero essere stato spettacolare e il sito è molto bello.

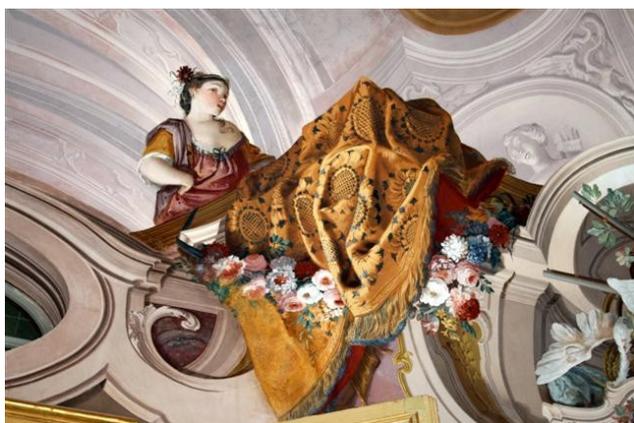
Torniamo al camper nel pomeriggio e passiamo il resto del giorno in relax, in compagnia dei ragazzi e osservando l'andirivieni degli altri camper che stanno pian piano riempiendo il parcheggio. Quando arriverà il sabato sera, non ci sarà più un posto libero.

### Venerdì 29 maggio

Anche oggi è prevista la visita ad un'altra delle famose residenze sabaude, la **Palazzina di caccia di Stupinigi** (sempre compresa nella Torino card). Ci si arriva comodamente con i mezzi, prima tram e poi autobus, visto che è a pochi chilometri dal parcheggio. E qui, fatemi dire, è tutta un'altra storia. La palazzina si presenta in tutto il suo splendore barocco già dalla strada e all'interno è una pura e semplice meraviglia. Anch'essa restaurata di recente, è un susseguirsi di stanze decorate, tappezzate e arredate con gusto straordinario, con degli oggetti che sono veri e propri capolavori.



Palazzina di caccia



Affresco



Tappezzeria

Il tutto con una leggerezza tipicamente rococò. Un vero tuffo nel passato (e, personalmente, un po' d'invidia per chi ha potuto godersi tanta meraviglia). Location perfetta per un film in costume! Imperdibile.

Rientro in camper, pranzo e ripartenza, anche se ormai comincio a sentire le fatiche del tour de force (che non è ancora finito). Dopo tanta arte, ville e vita del bel mondo, bisogna accontentare Manuele che sente il bisogno di qualcosa di scientifico. Torino, come si sa, non è solo città d'arte, ma anche di scienza. In questo caso, siamo interessati al **Museo di Antropologia Criminale "C. Lombroso"** (compreso nella card). Il museo è dedicato al grande antropologo, racconta la sua vita, i

suoi studi, le sue teorie (errate) sulle relazioni fra i tratti fisionomici delle persone e le tendenze criminali, e, come sempre fa la buona scienza, sottolinea anche i suoi errori e i suoi abbagli. Il sito è ricco di materiale di studio d'epoca, di reperti provenienti da istituti manicomiali e carceri. Espone un'interessantissima serie di oggetti vari usati per i più svariati crimini e una collezione di crani usati per studiare le (presunte) caratteristiche fisionomiche dei criminali. Impressionante e illuminante. Soddisfattissimi, ma sfiniti, torniamo alla nostra casa con le ruote.

### Sabato 30 maggio

Per l'ultimo giorno in città, ci siamo riservati il maggior tour de force: il complesso del **Polo Reale**! Cominciamo con il **Palazzo Reale**, che affaccia sulla Piazza e di nuovo ci troviamo immersi in un'atmosfera d'altri tempi. Le sale del Palazzo sono davvero splendide, perché conservano in gran parte gli arredi e le tappezzerie d'epoca, con oggetti, soprammobili e complementi d'arredo di grande valore e bellezza. Indimenticabile, ad esempio, la sala da pranzo, pronta per ricevere gli ospiti! Troviamo l'Armeria Reale chiusa e ci toccherà tornare nel pomeriggio.



Palazzo Reale



Tavolata per qualche amico

Ci dirigiamo a quella che era una delle mie mete principali (e che stupidamente abbiamo lasciato per l'ultimo giorno in città) e cioè la **Galleria Sabauda**. Mi fa restare sbalordita non solo per il numero delle opere raccolte, ma anche per la loro straordinaria qualità, tutte, nessuna esclusa. Mi vengono le vertigini, tre piani di capolavori che richiederebbero una settimana di tempo! Purtroppo, il piano della pittura del Seicento e Settecento non è visitabile liberamente al mattino per mancanza di personale (!) e quindi una gentile guida ci fa fare una RAPIDA (sigh) visita delle opere più importanti. Passare davanti ai capolavori fiamminghi del Seicento e

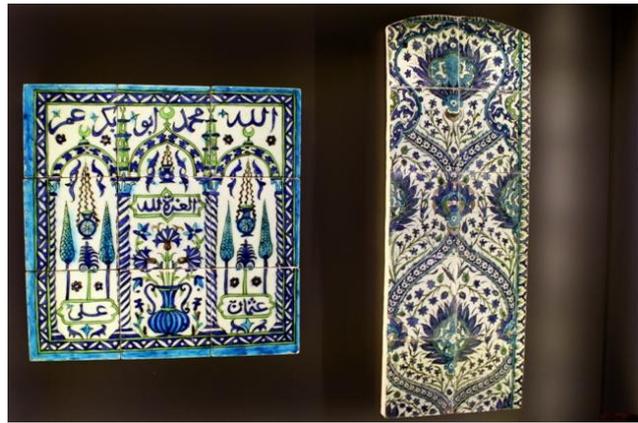


Scultura

non poter fermarmi mi fa quasi venire da piangere. Se vi interessano, ricordate di andarci di pomeriggio. Noi non riusciremo a tornarci. Chiunque siano stati gli acquirenti di questa collezione, avevano un gusto strepitoso. All'ora di pranzo avanzata, ci arrendiamo e andiamo a mangiare.



Statua dorata



Ceramiche orientali

Nel pomeriggio Manuele mi accontenta (di nuovo) e facciamo una puntatina al **MAO (Museo d'arte Orientale)**. Dall'arte indiana a quella tibetana e nepalese, cinese e giapponese, cambogiana e vietnamita fino a quella islamica (non molto ricca questa sezione, purtroppo) è un susseguirsi di bellezze, ma ormai sono piuttosto cotta ed energie per leggere i pannelli e imparare qualcosa non ne ho quasi più. Quando usciamo, Manuele lancia una “proposta indecente”: gli è rimasta la spina dell'**Armeria Reale**, “visto che abbiamo ancora tempo”!!!! Mi trascina di nuovo in Piazza Castello, prima per dare un'occhiata alla **Biblioteca Reale** e poi di nuovo attraversa\_

mo (questa volta di corsa) alcune sale del Palazzo Reale per entrare all'Armeria. Lui guarda, osserva, fotografa...io non ci capisco niente, guardo un po' le vetrine polverose e poi ...cerco un divanetto. Kaputt.

Rifacciamo per l'ultima volta il percorso in tram. Domani si va via. Abbiamo tralasciato qualcosa? Sì, molte cose, (tipo il Museo Archeologico, sigh) ma il tempo è quello che è (le energie pure). Abbiamo visto quello che ci interessava di più. Città molto interessante, elegante e culturalmente ricca e, a prima vista, anche abbastanza vivibile. Siamo stati anche fortunatissimi con il tempo, non ha mai piovuto.

Questa sera nel parcheggio non ci starebbe più neanche un motorino. Continuano ad arrivare camper che però non riescono neanche ad entrare perché la sbarra non si alza.

### **Domenica 31 maggio**

Oggi continuiamo il viaggio in provincia. Ci dirigiamo verso Avigliana e poi proseguiamo per un'altra delle mie mete del cuore, la **Sacra di San Michele**. Per fortuna, nei giorni festivi la strada per salirci da questa parte è a senso unico (si scende dall'altra parte), altrimenti sarebbero stati guai. Però capisco subito di aver commesso uno stupidissimo errore di organizzazione, ai quali non sono solita, perché cerco sempre di evitare la folla come la peste bubbonica. Sapevo che il luogo era famoso, ma non credevo fino a questo punto. Ci ritroviamo in un carnaio



Sacra San Michele

(bravissimi i posteggiatori volontari, sembra che riescano ad impilare auto, pullman e camper uno

sull'altro, il quel metro quadrato di parcheggio). Interi pullman di turisti, anche di stranieri residenti in Italia che sembrano aver scelto questo luogo per la gita fuori porta, comprensiva di pic-nic. Io non ho niente contro nessuno, sia chiaro, è solo che certi luoghi, che ritengo magici e spirituali, mi piacerebbe godermeli con un po' di silenzio e pace. Se la pensate come me, andateci durante la settimana, credo (e spero) che sia più tranquillo. Inoltre, la giornata non è delle migliori e minaccia pioggia, che però non cadrà. Insomma, le mie aspettative sono un po' rovinata (ma è solo una questione personale, ripeto), ma il luogo è davvero incredibile e spettacolare. Certo, un po' meno schiamazzi non starebbero male, e non farebbero saltare i nervi anche agli addetti alla biglietteria e alla custodia... Peccato.

Torniamo ad Avigliana (area gratis con c/s) e vi passiamo il resto del pomeriggio. L'area è piccola e si riempie subito. Riesco anche a portare la piccola a fare una passeggiata fino al lago, mentre Manuele resta al camper con Tom.

## Lunedì 1 giugno



La piazza del Forte

Si riparte, meta il **Forte di Fenestrelle**, sulla strada verso Sestriere, ormai a pochi chilometri dalla Francia. Poco prima ci fermiamo ad un supermercato per fare rifornimento di cibarie. Si riesce a parcheggiare sul piazzale sterrato di fianco al forte, quando arriviamo ci sono già altri camper. Il complesso del Forte è vastissimo e spettacolare e ci sono tre modalità di visita, tutte con guida (informazioni sul sito). Noi scegliamo quella di tre ore (10 Euro). La visita è interessantissima e la nostra guida molto preparata e simpatica. Ci fa un'ampia panorami\_

ca storica e ci fa visitare nei particolari il Forte San Carlo. E poi ci fa percorrere un tratto della famosa (e terrificante) Scala Regia, che conta ben 4000 scalini coperti e arriva fino in vetta alla montagna. Quel tratto che abbiamo percorso, un po' in salita e un po' in discesa, mi è bastato. Personalmente, non sarei mai in grado di salirli/scenderli tutti! Luogo estremamente suggestivo, ben tenuto e ben spiegato dai volontari. Non perdetelo. Quando finiamo sono quasi le sette e la pace di quel luogo (e la stanchezza) ci fa decidere di fermarci per la notte, gratis. Ci fa compagnia un altro piccolo van.

## Martedì 2 giugno

Dopo due giornate grigie e piovigginose, oggi scoppia improvviso un bestiale caldo estivo. Torniamo verso la pianura, arriviamo in provincia di Cuneo ed esattamente a **Racconigi**, per l'ultima (per questa volta) delle residenze sabaude. C'è un'area attrezzata con c/s gratuita e segnalata, praticamente uno spiazzo ghiaioso alle porte del paese. Manuele ne ha abbastanza di palazzi? Lui dice di no, e decido di credergli. Ingresso 5 Euro, visita speciale perché oggi è festa nazionale (e ce n'eravamo completamente dimenticati, perché quando siamo in giro perdiamo la cognizione del tempo) e quindi sono



Residenza di Racconigi

visitabili alcune sale di solito chiuse al pubblico. Evvai! Anche qui troviamo sale spettacolari, alcune fra le più belle di quelle viste finora, con arredi e tappezzerie divine, molte di provenienza



Sala Etrusca

sili vari e mi vien da pensare che una cosa del genere non succederebbe mai nella vicina Francia, dove tengono con cura quasi maniacale qualsiasi testimonianza della loro storia. Invidia!

Però l'atmosfera del borghetto è bella, e siamo parcheggiati accanto ad una struttura medievale con arcate gotiche a costoloni che è il **mercato coperto** più antico del Piemonte. Chiediamo se si può restare per la notte e la risposta è positiva. Però l'atmosfera del borghetto è bella, e siamo parcheggiati accanto ad una struttura medievale



Mercato coperto con Rino a riposo

cinese o in stile. Meravigliosa la cosiddetta "Sala Etrusca" purtroppo visibile solo dalla soglia, probabilmente a causa del grande valore degli oggetti esposti, fra cui alcuni crateri attici a figure rosse. Anche il parco meriterebbe, ma è molto vasto, noi siamo stanchi e il caldo è implacabile, stiamo anche in pensiero per chi abbiamo lasciato in camper, pur con turboventilatore acceso, quindi, anche se a malincuore (almeno io), rinunciando. Riprendiamo il mezzo e ci spostiamo di pochi chilometri, fino all'**Abbazia di Staffarda** (parcheggio libero all'interno del complesso). Abbiamo una riduzione sul biglietto in qualità di iscritti al FAI (6,50 Euro biglietto intero, 3 Euro ridotto, audioguida compresa). L'abbazia cistercense è stata una delle più grandi, ricche e potenti del Piemonte, ma ora è purtroppo ridotte in cattive condizioni. Ancora si capisce quale doveva essere stata la sua grandezza, anche artistica, ma avrebbe bisogno di urgentissimi interventi di restauro, sia il monastero che la chiesa, che è comunque ancora bellissima. I suoi straordinari stalli intagliati e intarsiati li avevamo visti al museo di Palazzo Madama. Mette tristezza vedere un così glorioso complesso lasciato abbandonato a se stesso, puntellato e usato a volte come deposito di uten\_



Chiostro dell'abbazia di Staffarda

con arcate gotiche a costoloni che è il **mercato coperto** più antico del Piemonte. Chiediamo se si può restare per la notte e la risposta è positiva. Allora ci prendiamo un bel gelato al baretto e ce lo mangiamo seduti sotto gli archi dell'antico mercato. La notte tutto il borghetto è illuminato, ci siamo solo noi e gli abitanti delle cascate lì accanto, sia umani sia animali. Sentiamo muggire le mucche. Certo, c'è odore di....campagna, ma non è spiacevole, anche perché siamo gente di campagna anche noi!

### Mercoledì 3 giugno

Si prospetta un'altra giornata caldissima e via per la prossima tappa. Decidiamo che sarà l'ultima, sia perché siamo stanchi, sia perché questo gran caldo non è certo positivo per le nostre povere bestie vecchiette e debolucce. In particolare Tom ne soffre davvero. Destinazione **Castello della Manta**, a Manta appunto, paesino poco lontano da Saluzzo (che decidiamo di saltare per questa volta). E' un bene del FAI e quindi, come iscritti e sostenitori, non possiamo perderlo. Siccome siamo tesserati, abbiamo l'ingresso gratuito. Parcheggiamo nella piazzetta davanti al comune, gratuito, e proprio sotto al



Veduta dal parco

castello. Una bella salita ripida che ci fa buttare fuori la lingua e si arriva al castello, con davanti un piccolo parco ben tenuto e graziosissimo. L'effetto è di grande bellezza nella sua semplicità.



La fontana della giovinezza

Il castello, oltre ad altre belle sale risalenti a diverse epoche e di diversi stili, conserva soprattutto uno dei **cicli affrescati medievali** più spettacolari d'Europa, meraviglioso esempio di gotico internazionale. Un grande salone sulle cui pareti si dispiegano, da una parte, una teoria di eroi antichi (in costumi medievali, naturalmente!) e gentildonne dalle vesti ricchissime e dall'altra, la rappresentazione della famosa leggenda della fontana della giovinezza. Ciclo interessantissimo per la minuzia con cui sono descritti i costumi dell'epoca e alcune attività tipicamente aristocratiche, come la caccia. Ritorno al camper, pranzo con un caldo



Signore e dama

che nemmeno il turbovent riesce a mitigare e poi giriamo le ruote e ci avviamo verso casa. Arriviamo verso le 19:00, come sempre, stanchi ma soddisfatti. Alcuni luoghi ci hanno forse un po' delusi, ma questo può dipendere da nostre aspettative troppo alte. La soluzione adottata per la sosta a Torino si è rivelata comoda, anche se non economicissima, ma la nuova area è dotata di tutti i servizi e mi sentirei di dire che è anche piuttosto sicura.

Le condizioni di salute del nostro Tom hanno contribuito ad orientarci nella scelta di questo programma, visto che deve stare molto fermo in camper. Abbiamo finalmente visitato Torino e dintorni, con soddisfazione. Ma l'arrivo del grande caldo cambia un po' le condizioni dei viaggi e delle mete. Prossimamente, si vedrà...